Anno XIII. Martedì 9 Luglio 1878 N. 164

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazz V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 13 giugno che approva il nuovo regol. per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Dep. Prov. di Reggio Calabria.

3. Id. 13 giugno che approva la tariffa per la tassa sul bestiame deliberata dal Comune di Desulo, provincia di Cagliari.

4. Id. 13 giugno che autorizza la Società di assicurazioni marittime la *Liguria*, di Genova.

5, Disposizioni nel personale delle miniere e in quello dell'amministrazione delle carceri.

La *Gàzz. Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. R. decreto 16 giugno che applica le disposizioni dell'art. 1° del r. decreto 24 aprile 1864 al premio di esazioni sui proventi del fondo pel culto, in rappresentanza delle spese del servizio stesso a carico dei contabili demaniali.

2. Id. id. che approva una deliberazione della Deputazione Provinciale di Siracusa autorizzando il comune di Ragusa Inferiore ad applicare limitatamente la tassa di famiglia.

3. Id. 13 giugno che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Imola.

4. Id. 16 giugno che inaugura col 9 del prossimo agosto in Torino gli esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.

5. Disposizioni al personale dipendente dal ministro di pubblica istruzione, in quello dipendente dal ministero della guerra e in quello dipendente dal ministero del tesoro.

La *Gazz. Ufficiale* del 5 luglio contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. Legge in data 4 luglio che sopprime la terza categoria dei consiglieri o dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello.

3. R. decreto 13 giugno che costituisce in corpo morale il pio lascito del defunto Giovanni Innamerati a favore dei poveri della parrocchia di Belfiore in Foligno.

La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in S. Salvatore Monferrato (Alessandria).

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli esteri: La Sublime Porta, in previsione di un ubertoso raccolto nella Siria, ha ricevuto il divieto di esportazione dei cereali da quella provincia. Il premio accordato dal governo imperiale e il valore dell'orzo, del frumento e delle loro farine importati nella capitale è poi stato soppresso, e la franchigia dei diritti doganali su questi cerrali è stata prolungata sino all' 1|13 luglio corrente.

Anche Spizza!

L'Impero a noi vicino ha saputo cogliere l'occasione del bisogno che aveva l'Inghilterra della sua alleanza, la Russia della sua complicità e la Germania di spingerla innanzi per i suoi scopi, forse non tanto remoti, per prendersi molte importanti provincie della Slavia turca confinanti ai possessi cui Venezia ebbe per secoli sull'altra sponda dell'Adriatico. Ma questo non le bastò ancora. L'appetito viene mangiando.

Ad onta che gli Albanesi reclamino contro la conquista di Antivari per parte degli Slavi del Cernagora, l'Austria seppe ottenere dalle Potenze, che si dividono la Turchia, per il Principato oramai suo suddito l'agognato porto; ma volle avervi da sola la polizia militare, che è quanto dire il possesso, non permettendo ai Montenegrini nemmeno di avere in mare una bandiera.

Ma non basta: essa volle avere per se anche il tratto di costa albanese tra il suo confine ed Antivari sotto al Montenegro, cioè Spizza; e le Potenze, malgrado i tardi reclami dell'Italia, glielo concessero. L'Austria volle assolutamente da sola dominare sull'Adriatico e circondare il Montenegro da tutte le parti; ed i suoi complici nella spartizione della Turchia le concessero anche questo.

All'Austria non piaceva, che nemmeno la Grecia si estendesse nell'Epiro, nella Tessaglia e nella Macedonia; e sebbene l'Italia e la Francia favorissero il Regno, l'Inghilterra, che aveva tenuto a bada i Greci colle sue promesse bugiarde, ha sacrificato anche quel Popolo,

Noi ci sentiamo umiliati davvero, che l'Italia possa mettere la firma ad un trattato simile e che si faccia anch'essa complice, disinteressata sì anche troppo, ma danneggiata, di questa rapina.

La nostra politica esterna procede davvero di pari passo colla politica interna e soprattutto colla finanziaria, cioè torna indietro più di quello che si potesse temerlo. Ogni volta che si trattava di quistioni nazionali prima d'ora non c'era nè Destra nè Sinistra e tutti si era d'accordo. Adesso, dopo introdotta dalla Sinistra la peste del regionalismo e della partigianeria interessata, si lasciano in abbandono i più gravi interessi,

Mentre avremo forse tra non molto bisogno dell'esercito per sostenere gl'interessi e l'onore della Nazione, si trattano le finanze dello Stato con una colpevole leggerezza da ministri inabili e da una Camera partigiana.

E non ci sarà nulla che possa risvegliare la pubblica coscienza? Siamo noi oramai tanto decaduti dopo che i Depretis, i Nicotera, i Crispi, i Doda introdussero lo spagnolismo nel governo dell'Italia? Grideremo noi sempre, inascoltate Cassandre, che è in pericolo tutto il nostro edifizio con tanta generosità di voluti sacrifizii inalzato?

Le fortificazioni nel Veneto orientale

Una voce di un'onesto patriotta si è fatta da ultimo sentire nel Parlamento, quella di Alberto Cavalletto, che avvertì la rappresentanza nazionale come l'Italia abbia bisogno di difendersi nella sua parte orientale, dove restano tutti aperti i varchi a chi volesse invadere e danneggiare l'Italia nostra.

Il pericolo cresce sempre più: poichè non essendo da credersi che l'Italia possa dimenticare per sempre che gli straordinarii ingrandimenti dell'Impero vicino tornano a suo gravissimo danno, non passerà molto tempo che essa non debba altamente reclamare, quando vedrà che la occupazione della Slavia turca per parte del vicino sarà, com'è naturale, stabile e non provvisoria.

Ma come appoggerà l'Italia i suoi reclami, essa che non ha, prima dell'Adige e del Po, un punto da difendersi da questa parte?

Si spendono i milioni per fortificare Roma cui nessuno potrebbe seriamente attaccare; e non si fa nulla per difendersi là dove i tre Imperi del Nord sono congiurati ai nostri danni ed hanno complice anche l'Inghilterra, che in questa occasione ha dimostrato più egoismo che sapienza ed ha finito coll'accettare la legge dai tre Imperi.

Noi non abbiamo mai fantasticato la politica da mitingai e da piazzaiuoli, quale si predica da coloro che vorrebbero spingere l'Italia nella via delle avventure, ma non abbiamo nemmeno creduto mai che l'Italia, dopo che è caduta nelle mani di coloro che fanno una pessima politica interna, fosse tanto decaduta e tanto debole da non poter far valere anch'essa i proprii interessi e da non permettere gli straordinarii incrementi dello Stato vicino sull'Adriatico senza almeno ottenere una rettificazione di confini, che le permettesse di stabilire una linea di difesa verso i rotti suoi confini orientali di cui tutte le porte stanno in mano altrui.

Roma si doveva fortificare in Friuli, dove l'Italia può essere attaccata, od almeno non è sicura. Gli antichi Romani ponevano i loro fortilizii sulle cime delle Alpi orientali, nelle loro gole ed al piede di esse; le colonie militari e le legioni erano da questa parte, contro la quale si scatenarono poi tutte le orde barbariche per tenerla aperta alle loro invasioni.

Una politica più sapiente di quella che domina disgraziatamente a Roma adesso, avrebbe ottenuto molto senza chiedere nulla, cioè negando assolutamente gli altrui acquisti. Il diniego dell'Italia armata ai confini avrebbe trovato altri, che sarebbero stati pronti a fare gli avvocati per lei, onde non fare una pace malsana che covasse in seno il germe di altre guerre.

Ma era destinato, che i riparatori guastassero tutto, tanto l'interna che l'estera politica!

CONSIGLI SULL'EMIGRAZIONE IN AMERICA

Da una lettera del sig. Adami pubblicata dal *Bacchiglione* prendiamo quello che segue:

Carmen de Las Flores, 3 giugno 1878.

« Qui in Buenos Ayres, cioè a dire in tutta la provincia, abbiamo due giornali italiani, de' quali il più vecchio *L'Operaio Italiano* monarchico, il più giovane con due anni di vita *La Patria* repubblicano. Il primo sconsiglia la emigrazione; il secondo la consiglia, ed io tra le due opinioni sono come il Colombi, di parer contrario. Mi spiego: La Repubblica Argentina ebbe da madre natura un clima soave che molto si confà a noi, come pure una regolare fertilità di terreno nella maggior parte vergine. Il vitto pel campagnuolo, anche mangiando carne, è più a buon mercato che costì ed il prezzo del raccolto compensa la difficoltà dei mezzi di trasporto. Questi, in succinto, sono i vantaggi.

Ora abbiamo di contro la siccità e le locuste che cagionano gravi danni; i continui rivolgimenti politici che paralizzano il commercio e l'industria; le invasioni d'indiani, che rubano incendiano ed uccidono; la sicurezza personale poca, in causa della pochissima e mal organizzata polizia campestre; infine alcune ingiustizie commesse a danno dello straniero, cose tutte alle quali, per dir il vero, l'attuale governo provinciale sembra disposto a mettere un riparo d'accordo col governo nazionale, essendo convinti ambedue che la ricchezza del paese dipende dall'emigrazione. Gli è per ciò che la invitano e la proteggono gratis, cercandole lavoro ed antecipando a quelle famiglie o numero di persone volute dalla legge vitto, sementi, animali ed utili agrivoli, vendendo loro inoltre a modicissimi patti il terreno che possono coltivare.

Il tutto ben bene bilanciato, mi convinco che invece di consigliare o nò, ed in qualunque caso l'emigrazione, si possa consigliarla in uno solo, cioè per l'*agicoltura bracciante* e, meglio, ancora, se questi arriva qui provvisto regolarmente di denaro e libero d'impegni, cioè non compromesso con alcun agente d'emigrazione. Imperocchè questi agenti cercano solo il proprio interesse, non importando loro di sacrificare gl'infelici che accallappiano coll'inganno di viaggio gratis e con tante altre belle promesse, dalle quali poi risulta che il povero emigrante, nuovo nel paese ch'arriva, ignaro della lingua, dei costumi e delle leggi, si trova il più delle volte schiavo di mercanti di carne umana, ed è fortunato se salva quel poco di ben di Dio che ha portato seco.

Quando l'emigrante può venire nelle condizioni di cui parlo sopra, deve condur seco — se è possibile — un numero di persone di famiglia propria, onde poter lavorare il terreno senza essere aggravato dal salario che gli importerebbe un bracciante il quale lo dovesse aiutare. Oltre a ciò, una volta giunto qui, prima d'accettare patti o terreno od il luogo per stabilirsi deve cercar consiglio da qualche persona onesta, che troverà certo, e tutto ciò senza furia dacchè terreno da coltivare ce n'è molto e non fugge.

Altro genere d'emigrazione che sconsiglio con tutta la forza possibile, si è quello di chi esercita qualunque arte o mestiere che non sia il lavoro della terra.

Per carità....

Per costoro non c'è avvenire, non lavoro relativo, non aiuto. Sopra mille, *non uno* riesce a guadagnarsi il vitto, e ciò dopo che il più delle volte è costretto a prendere la zappa od il badile, succedendo che, non essendovi accostumato, s'avvilisce, s'ammala e quando non si demoralizza vi lascia la vita, maledicendo e il momento in cui abbandonò la patria e chi lo consigliò di abbandonarla.

Devo poi sconsigliare assolutamente ogni e qualunque emigrazione — sia pure di contadini — pel Brasile.

Colà gli emigranti vengono maltrattati e relegati in provincie sterili, prive di comunicazione dove il clima è tanto insalubre che la maggior parte vi lascia la vita, e molte volte per fame.

Le somministrai alla meglio questi dati affinchè possa svolgere il tema con l'autorevole di lei parola, togliendo così a molti l'illusione che in America, e specialmente nella Repubblica Argentina, s'incontrino i pezzi da venti franchi per le strade. »

NOSTRA CORRISPONDENZA

L'ULTIMO VOTO DELLA CAMERA.

Roma 7 luglio. (sera).

L'ultimo voto è stato quale si prevedeva, giacchè era fatto prima con intendimento affatto partigiano ed elettorale. Il discorso del Sella, verso cui i suoi più accaniti avversarii furono costretti a dimostrarsi rispettosi, rimarrà a far vedere come si distingue un uomo di Stato e di carattere che pensa al paese più che a sè e come documento da citarsi in appresso a suo tempo; ma non poteva mutare in nulla la deliberazione già presa,

Il Lioy, che mantenne con altri 54, tra cui c'è il nostro Giacomelli, la prima proposta della Commissione, di togliere *al 1 gennaio 1879* la tassa sul granoturco, che era la più ragionevole, perchè alleviava realmente il peso del povero, fu abbandonato da que' tanti che erano d'accordo con lui, tra i quali il tribuno Mussi, al quale il Finzi diede una lezione, alla quale il grasso borghese dovette inchinarsi ritirando uno de' soliti suoi lazzi.

L'abolizione di quella tassa si farà invece soltanto da qui ad un anno, assieme al quarto sul frumento che andrà a pro dei venditori del pane.

Ma dove non c'era altro scopo, che il partigiano e l'elettorale si fu nella abolizione totale che fanno un Ministero debole e cadente ed una Camera già esautorata da' suoi errori per l'anno 1883, cioè da qui *a cinque anni*, quando il Ministero e Camera saranno stramorti!

Intanto il paese ha un ordine del giorno della Commissione accettato dal Ministero, secondo il quale dovrà provvedere altrimenti all'ammanco di quegli 80 milioni, se faranno di bisogno.

Come si provvederà? Colle economie, coi rimaneggiamenti e colle nuove imposte. Già l'*Avvenire*, che difese il Doda contro il *Diritto*, prima che il ministro facesse polemica con esso nel Parlamento, ci promise che il Doda supplirà con *una nuova tassa*; ed il Branca, uno degli uomini di Sinistra propose di *aggravare il dazio consumo*, ed anzi il Doda, da quel grande finanziere ch'egli è, dice che non si arresterebbe dal proporre *un' imposta sul dazio consumo.* Quale sarà?

Deve essere, a giudicare dalle altre sue parole di qualche giorno fa, un' *imposta voluttuaria*, la quale non deve pesare sui molti!

Noi credevamo che in fatto d'imposte in Italia non fosse da inventare nulla, e che quelle sul *consumo* fossero già gravi non meno di quella del macinato, e che si dovrebbero alleviare potendolo.

Che ci vengano poi a parlare sul serio di economie quegli uomini stessi, che non fecero che aggravare le spese dacchè sono al potere, come ne chiedevano sempre quando erano Opposizione, votando nel tempo stesso contro le tasse, non saprei comprenderlo, mentre si continuano a chiedere molti milioni e per l'esercito e per altre cose e mentre si propone un miliardo di altre spese per ferrovie. Che economie? Prestiti nuovi e scialacqui e nuovi aggravii!

Il Doda ha promesso che studierà le *nuove tasse* da imporre, tasse che non saranno nemmeno odiose, nè meno pesanti di quelle che si aboliscono e renderanno poco sulle prime appunto perchè nuove, e costeranno molto ad essere esatte e domanderanno nuovi ufficii di esattori e sorveglianti.

C'è un conforto per il Doda, che per questi *cinque anni*, durante i quali egli stesso non confida di essere ministro fino alla fine, la tassa sul macinato del frumento sarà pagata *volontieri*. Grande risata tra tutti i suoi amici, i quali anche quando fanno delle grosse corbellerie, hanno la coscienza di farle e sanno ridere di coloro che ad essi le fanno fare.

Respinse il Doda anche ogni pericolo di guerra. Ma chi sa, che il pericolo non venga per lo appunto per lo eccesso di umiltà con cui il Ministero attuale si piega alla volontà dell'Austria, che fa conquiste dannose all'Italia senza nessun compenso per questa, dopo che gli anteriori attirarono contro di noi la diffidenza altrui?

È indetta una seduta per domani; ma state certi che stassera partono quasi tutti, avendo già preparato il baule. Andranno a vantarsi cogli elettori di averli *sgravati* da qui a cinque anni, per *aggravarli* più presto, e della bella figura che il loro Governo ha fatto nella quistione orientale. Dio salvi l'Italia!

ITALIA

Roma. La *Gazz. d'Italia* ha da Roma: Dicesi che S. M. il Re partirà domani alla volta della Spezia per assistere alla festa del varo del *Dandolo*, ed all'inaugurazione della statua al generale Chiodo. Sua Maestà il Re si recherà poi a Torino.

Ieri sera avvenne la riconciliazione tra gli onorevoli Nicotera e Sella. Dopo lo splendido discorso tenuto da questi nella seduta d'ieri, l'on. Nicotera confessò la propria vivissima commozione e si mostrò desideroso di stringere la mano del suo avversario. Qualche deputato di destra, amico degli onorevoli Sella e Nicotera, si intromise, e la conciliazione avvenne,

— Partirono da Roma gli onorevoli Pessina e Beltrami, e il il cav. Canonico, consigliere della Corte di Cassazione in Roma, diretti a Stoccolma, incaricati di presentare l'Italia al Congresso Penitenziario,

— Il *Fanfulla* sa che al ministero dell'interno pervengono ogni giorno direttamente lamenti di cittadini e di proprietari contro il contegno audace che sempre più assumono gli affigliati dell'Internazionale e di altre società segrete. In recenti elezioni comunali nelle provincie, molti elettori si sono astenuti dal prender parte alla lotta per il timore di gravi disordini.

La *Capitale* pretende che il contegno dell'Italia al Congresso continua ad essere argomento dei discorsi parlamentari. Da un lato si sostiene, che in passato il ministro Depretis-Crispi, aveva protestato contro l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. senza sollevare la questione delle frontiere italiane, e le sue proteste erano state trovate ragionevoli. Dall'altro si domanda quale sia stato veramente il contegno del Corti, che notizie private farebbero credere quasi silenzioso davanti alle deliberazioni del Congresso.

— Il *Pungolo* ha da Roma 7: Si commenta vivamente, la scelta dei Commissari per l'inchiesta ferroviaria e si osserva generalmente che esendo questi tutit favorevoli all'esercizio privato l'inchiesta diventa inutile.

ESTERO

Austria. Si ha da Trieste 7 le seguenti informazioni: Ieri si distribuirono le chiamate pei reggimenti Weber, Wetzlir, Kuhn e Meinengen Le chiamate ordinano ai coscritti di presentarsi immediatamente. I reggimenti partono per la Croazia. Alcuni emigrano per sottrarsi al servizio militare austriaco. Si afferma da buonissima fonte che fra breve sarà proclamato lo stato d'assedio a Trieste e nell'Istria.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 7. Il maggior prodotto delle imposte indirette oltrepassò di nove milioni le previsioni del bilancio. Scoppiò un incendio nei depositi di petrolio e di saponi in Charpennes a Lione. Quattro persone rimasero ferite mortalmente, dodici gravemente e molte altre risportarono leggiere ferite.

— Una delle quattro grandi medaglie d'onore dell'Esposizione destinata alla pittura fu conferita all'Italia. Ne fu insignito il celebre Palizzi.

Il Giurì internazionale conferì allo scultore Monteverde la prima medaglia d'onore per il suo Jenner.

Germania. I dispacci da Copenaga del 5 luglio, annunziano l'arrivo in quella città del principe Luigi, figlio di Napoleone III. Quei medesimi dispacci smentiscono la notizia sparsa anteriormente che il giovane principe fosse fidanzato alla principessa Tyra, figlia del re di Danimarca. La notizia di quel matrimonio aveva fatto non poca impressione in Francia, ove il partito dominante avrebbe veduto di mal occhio il rappresentante della dinastia imperiale divenir cognato del principe di Galles, e del principe ereditario di Russia.

— Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta*: « Quantunque lo stato dell'imperatore siasi di recente assai migliorato, nulla fu ancora fissato riguardo al momento della sua partenza da Berlino. È però stabilito che l'ottuagenario sovrano si recherà, prima a Wilhelmshöhe poi a Gastein. Neppure si potè ancora prendere risoluzione alcuna riguardo al tempo in cui l'imperatore si troverà in grado di riassumere la direzione delle cose dello Stato, ma mi vien detto che ciò non accadrà in nessun caso prima del mese di ottobre.

Turchia. Telegrafano da Costantinopoli che i Russi ed i Turchi combinano un'azione comune per procedere contro gli insorti musulmani di Rodope.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 56) contiene:

(*Cont. e fine*)

487. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Mariutto Giovanna decessa in Cavasso Nuovo nel 12 marzo 1875, fu accettata beneficiariamente da G. B. Cassini per conto e nome delle di esso figlie minori.

488. *Avviso*, I comuni consorziati di Artegna e Magnano furono autorizzati ad occupare a sede stabile per la costruzione della strada obbligatoria d'accesso alla stazione ferroviaria di Magnano-Artegna alcuni fondi indicati nell'avviso verso le indennità stabilite da perizia giudiziale le quali trovansi depositate presso la cassa depositi e prestiti. Chi avesse ragioni di esperire sopra tali indennità potrà impugnarle come insufficienti nel termine di giorni 30.

489. *Avviso d'asta pel miglioramento del ventesimo.* Nell'incanto tenutosi il 5 luglio corr. presso il Municipio di Cassacco il signor Zanetti Giuseppe è rimasto aggiudicatario provvisorio del lavoro di riatto d'un tratto di strada nell'interno di Montegnacco per it. l. 1346.07, ed il signor Andrea Turchetti è rimasto deliberatario del lavoro di riatto della strada detta dei *Pasch* in Raspano per lire 2893.70. Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dei prezzi suindicati scade al mezzodì del 20 corr.

L'organo della Prefettura secondo alcuni Commissarii che ne raccomandarono l'associazione ai Comuni, è la *Patria del Friuli*; la quale, come tutti sanno, tratta ampiamente e profondamente tutte le quistioni che interessano la Provincia, ma soprattutto la R. Prefettura, che si farebbe così col mezzo dei Regi Commissarii associatrice di giornali.

Lasciate che passi la volontà del paese!

Da Gemona ci scrivono che le elezioni di domenica riuscirono completamente clericali e soprattutto di avversarii alla istruzione. La mollezza di alcuni, le influenze dei conventi e loro attinenze e clientele hanno prodotto questo effetto: per cui quindi innanzi a chi dicesse che la setta clericale ha scarsi aderenti in Friuli, ci sarà chi vorrà additare in contrario la città di Gemona.

Da Mortegliano invece ci scrivono che le elezioni sortirono in senso liberale.

Banca Popolare Friulana di Udine

Situazione al 30 giugno 1878.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni	L.	7,300.—
Numerario in cassa L. 64,914.44)		
Effetti da esigere » 47,821.89)	„	112,736.33
Valori pubb. di prop. della Banca	„	180.—
Effetti scontati	„	810,836.74
id. in sofferenza e al protesto	„	2,017.10
Anticipazioni contro deposito	„	48,168.31
Debitori in C. C. garantito	„	11,296.20
id. diversi senza spec. class.	„	41,539.42
Ditte e Banche Corrispond.	„	134,633.22
Agenzie Conto Corrente	„	26,157.53
Dep. a cauzione di Carica e di C. C.	„	128,408.58
idem anticipaz.	„	85,270.22
Valore del mobilio	„	2,601.23
Spese di primo impianto	„	4,320.60
Totale delle attività	L.	1,415,465.48
Spese d'ordinaria amm.	L. 8,556.08	
Tasse governative	» 3,373.73	
		11,929.81
	L.	1,427.395.29

PASSIVO

Capitale sociale diviso in N. 4000 Az. da l. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	„ 34,010.75	
		234,010.75
Dep. a Risparmio	„ 45,063.14	
id. in Conti Corr.	„ 865,293.95	
Ditte e Banche corr.	„ 16,884.47	
Credit. diversi senza speciale classific.	„ 10,690.90	
Azionisti Conto div.	„ 2,152.99	
Assegni a pagare	„ 4,321.39	
		944,406.84
Depositanti diversi per dep. a cauz.	„	213.678.80
Totale delle passività	L.	1,392,096.39
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 25,913.90	
Risconto eserciz. prec.	„ 9,385.—	
		35,298.90
	L.	1,427,395.29

Il vice Presidente
PIETRO MARCOTTI

I Censori
TOMASELLI
P. LINUSSA

Il Direttore
C. Salimbeni

CORSE PEL SAN LORENZO

Nella occasione della Fiera di San Lorenzo avranno luogo in piazza del Giardino nei 11, 14, 15 e 18 agosto 1878 **Corse di cavalli.**

I Cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui appresso. Ciascuna corsa consterà di quattro giri (metri circa 2100).

Nel giorno di Domenica 11 agosto *Corsa dei Sedioli*, bandiera d'onore, I. premio L. 1000, II. premio L. 600, III. premio L. 400. I sedioli non potranno essere in numero maggiore di dodici.

Nel giorno di Mercoledì 14 agosto *Corsa dei Biroccini*, bandiera d'onore I. L. 400, II. premio L. 300 III. premio L. 200. Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli.

Nel giorno di Giovedì 15 agosto *Corsa dei Fantini*, bandiera d'onore. I. premio L. 800, II. premio L. 500, III. premio L. 300.

Nel giorno di Domenica 18 agosto *Corsa delle Bighe*, bandiera d'onore. I. premio L. 1000, II. premio L. 600, III. premio L. 400.

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove nè minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due, che in ogni batteria arriveranno prime.

Avvertenze generali.

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso la Segreteria Municipale cinque giorni prima delle corse, ed essere presentati alla Commisssione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietarj dei cavalli, che dei guidatori, di assoggettarvisi ponendo ad esse la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l'iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l'iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze improvedute, la Commissione si riserva il diritto di trasportarlo ad altro giorno con apposito avviso.

Qualora nella dispatta il numero fosse maggiore di tre, il quarto riceverà la bandiera d'onore.

Dalla Residenza Municipale, Udine 4 luglio 1878.

La Commissione

C. Rubini — A. di Trento — G. de Puppi
F. Farra — G. M. Andreoli

Per il Municipio
A de Girolami

Il Segretario
G. M. Cantoni

Da Codroipo ci scrivono il 6 corrente:

Questa mane fummo spettatori di una scena tragi-comica. Un uomo in costume adamittico, affacciatosi alla finestra della propria abitazione commetteva mille gesta e stranezze. Era il *solito* pazzo. Quattro volte rinchiuso all'Ospitale, quattro volte ne esci, col ridonato lume della ragione; ed oggi è in procinto di rientrarci più furioso che mai.

Quest'uomo-animale, a cui il popolo sovrano impose il nomignolo di *Mostriccio* ha una speciale adorazione per le bibite alcooliche; costui con incredibile rapidità tracanna bottiglie di rhum, acquavite ed altri spiriti infiammabili.

Nè i ceppi, nè la camicia di forza che per tanto tempo portò, furono valevoli a stoglierlo da sì maniaco vizio.

Oggi egli era briaco all'eccesso. Ridotto allo stato di estrema esaltazione, minacciava chiunque gli si avvicinasse. Pazzamente (e come poteva altrimenti?...) impugnava delle bottiglie in sua difesa, e come *Orazio sol contro toscana tutta*, si preparava ad accanita lotta.

Ma nel mentre l'eroico Mostriccio cercava imitare l'antico romano, venne preso e legato come un Cristo.

La belva era domata; che le corde gli sieno leggere. Il popolo che fino allora circondò la casa del novello Orazio Coclite, soddisfatta la propria curiosità, si separò non senza però commentare il non compreso e sempre misterioso motivo che spinse quell'infelice a ridursi in tale stato. *Cherchez la femme.*

Bibliografia. Il nome del Besenghi degli Ughi, quasi ignoto nel resto d'Italia, è troppo poco noto anche in questa parte, nella quale egli pur visse molti anni, destò vivi affetti e molte ire, e diede in luce alcuni de' suoi più bei carmi.

Il signor Oscarre di Hassek, professore a Trieste, fece ottimamente pubblicando in un volumetto stampato dallo Hermanstorfer (1), le notizie che si hanno sul valoroso poeta, al quale i tempi tristi e la propria passionata instabilità tolsero di stampare un'orma più profonda nella patria letteratura. Nato nel 1797 in Isola d'Istria, morì a Trieste nel 1849 di colèra. Ebbe vita avventurosa, combattè per la Grecia insorta, amò le donne, e più fortunato del Leopardi, ne fu riamato; senonchè, assaporando il dolcissimo calice, non tenne la misura che la morale consiglia, e che la utilità approva, onde sentì pure, assai amara, la feccia. Il culto dell'amore e una tristezza profonda, talvolta quasi disperata, talvolta desiosa di un conforto nei consolanti pensieri che vengono da un ideale vago e fantastico, si dividono l'animo suo. Le sue canzoni, per lo più ispirate da passeggiere occasioni, ci riproducono la lotta dello spirito che le concepiva: per la forma limpida, parca, energica, sentiva ora il Parini, ora il Leopardi: e come destarono rumore, fra noi, ai loro tempi, così crediamo che meritino di portare il nome del loro autore ai posteri. Non lo diciamo già noi, bensì un poeta dei migliori dell'età nostra, lo Zanella, il quale, parlando con gran lode del Besenghi nei cenni stampati negli Atti dell'Istituto veneto, afferma che « i pochi versi del Besenghi vivranno più assai dei grossi volumi « di qualche altro moderno..... Le Ninfe non « attingono per Cerere acqua d'ogni fiume; ma « quella soltanto che stilla limpida e pura da « sacro fonte; poche goccie ma fiore di tutte « le acque. E tali sono i versi del Besenghi ».

La corda del poeta civile vibrava pure nel cuore del Besenghi. Basterebbe a farne fede una strofa della canzone per le nozze Colloredo-Mangilli, dove, con franchezza insolita al tema, ai tempi e all'occasione, eccitando la sposa a dar figli utili alla patria, esclama:

« Ah, fu troppa, per Dio, troppa infinora
« La viltà del patrizio italo vulgo
« E l'ignavia e la barbara arroganza!
« Ben è tempo che alcun ne lo rinfami.
« Non il sangue purissimo celeste,
« Non di servi protervia e di cavalli
« Ma virtù vera, e amor de' sacri ingegni,
« E nelle liberali arti eccellenza
« Eterno fanno e glorioso un nome.
« Numero gli altri son, pecore e zebe:
« Chi è peso inutil della terra, è plebe ».

Il signor di Hassek ci dice che aveva formato, e condotto anche a buon punto il disegno di pubblicare un'edizione completa delle opere del Besenghi; ma che lo trattenne l'aver saputo che lo Zanella pure se ne occupava. Noi vorremmo che cotesta idea avesse vita: poichè crediamo che ne verrebbe ottimo alimento alla educazione dei nostri giovani cultori delle lettere, ed anche semplicemente amici del bello, e caldi dei migliori sentimenti che facciano battere il cuore umano.

Noi raccomandiamo loro per intanto il volumetto del signor di Hassek, nel quale troveranno, insieme a taluna delle principali canzoni del Besenghi, qualche cenno della vita udinese di trenta e quarant'anni fa, e qualche interessante ricordo di alcuno degli uomini nostri che allora fiorivano, o almeno vegetevano.

Un triste pensiero angustiava il povero Besenghi, e lo troviamo ripetuto ne' suoi versi: il pensiero che la fama stesse muta per lui:

« I miei giorni com' ombra
« Passarono; e com'erba
« Che al mattino florisce
« E in sulla sera si dissecca, io sparvi,
« Ramingo, oscuro e sconsolato io vissi,
« Chè i duri tempi e 'l fato
« Non consentir (così mi furo avversi)
« Che il mio nome di bella itala gloria
« S'infuturasse; guerra
« Mi farà l'età avara anche sotterra ».

Sarà caro ai giovani consolare l'ombra del poeta, ripetendone i canti; e colui, o sia lo Zanella, o lo Hassek, che diffonderà la cognizione di quelli in Italia, avrà reso buon servigio alle lettere nostre.

(1) *Oscarre di Hassek* — **Besenghi degli Ughi** — Trieste 1878. — Si trova presso i principali librai.

Leva militare. Il ministro della guerra ha già emanato le necessarie disposizioni per la chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1858. Il contingente di 1ª categoria venne per questa leva fissato, con legge, 30 maggio scorso, a 65 mila uomini. Il 18 corrente luglio dovrà inaugurarsi la sessione ordinaria dei consigli di leva, i quali dovranno chiudere improrogabilmente le loro operazioni della sessione ordinaria col giorno 21 dicembre. L'estrazione a sorte principierà in tutti i circondari il 20 agosto prossimo, e dovrà essere ultimata col giorno 19 del successivo settembre: le sedute per l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti comincieranno il 21 ottobre per aver termine il 21 dicembre.

Il ministro rammenta ai prefetti che tanto l'estrazione a sorte, quanto l'esame definitivo e l'arruolamento degli inscritti non potranno per verun motivo aver principio in un giorno diverso da quello fissato per il cominciamento di ciascuna di tali operazioni, le quali per quanto è possibile, dovranno essere eseguite senza interruzione, in guisa che i piccoli circondari possano ultimare le loro operazioni in breve tempo, senza protrarle sino agli ultimi giorni del termine fissato, ed i circondari popolosi possano ultimare le operazioni stesse, senza ricorrere a proroghe della sessione ed a rinvii degli inscritti non acconsentiti dalla legge.

Siccome la leva del 1858 sarà la prima che verrà fatta in base al nuovo regolamento, approvato con regio decreto 30 dicembre 1877, per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento, così il ministro della guerra comunica ai prefetti e sottoprefetti talune avvertenze, dirette a conseguire una uniforme ed esatta applicazione del regolamento medesimo, particolarmente in quelle parti, nelle quali maggiormente si scosta dell'antico regolamento.

Gabinetto ottico, (si crede al Teatro Nazionale).

Essendo di passaggio per questa città una Sezione del Gabinetto Ottico che ebbe di già l'onore di essere osservato da questo colto pubblico, darà una sola esposizione di pochi giorni, contenente diverse Collezioni di vedute in Cristallo e Fantasie di novità, ed esporrà le principali vedute della *Esposizione di Parigi 1878* che tanto interesse hanno destato in alcune città dell'Austria in cui furono esposte.

Il prezzo d'ingresso sarà di cent. 50 indistintamente.

Teatro Guarnieri. Questa sera grande concerto vocale ed istrumentale con uno scelto programma, nel quale figureranno i seguenti pezzi nuovi: Cavatina «Foscari» per soprano, Verdi. Aria «Lucrezia Borgia» per basso, Donizetti. Cavatina «Barbiere di Siviglia» per buffo, Rossini. Quartetto della «Lucia» per soprano, tenore, baritono e basso.

Come ben si vede il programma di questa sera è quasi del tutto nuovo e vogliamo credere che il pubblico accorrerà, come il solito, ad incoraggiare l'impresa che ci diede anche quest'anno un divertimento estivo e ne approfitterà tanto più inquantochè il teatro Guarnieri si chiuderà agli ultimi del mese corrente.

Il trattore sig. Giuseppe Vicario ci prega prevenire i rispettabili suoi avventori che nel suo esercizio, al Telegrafo, tutto è smerciato come da apposito listino, anche durante le ore di concerto, e li prega quindi a richiederlo prima di pagare il conto, onde impedire l'abuso a qualche cameriere.

Birraria al Friuli. Questa sera alle ore 8 1/2, tempo permettendo, verrà dato il concerto che era annunziato ieri e che fu sospeso pel cattivo tempo.

Lotto. Ristampiamo i numeri dell'estrazione di Roma, perchè uno di quelli pubblicati jeri su questo giornale, fu sbagliato. 72, 50, 81, 5, 13.

Morte improvvisa. Jeri verso le ore 2 pom. in via dei teatri, cadde a terra morto certo G. B. Picco di Udine dell'età di circa 62 anni.

Egli fu un tempo conduttore dell'ex Albergo: La Stella d'Oro, ora Albergo d'Italia; fu poi impiegato all'ufficio del Dazio consumo, e da ultimo era scrivano presso un negoziante di grani in Udine.

Incendio. In Comune di Tramonti di Sotto (Spilimbergo) il fanciullo P. B. d'anni 7, andando a zonzo con un bastone, in cima al quale ci avea attaccata una candela accesa, appiccò fuoco ad una loggia dove trovavasi del fieno e della paglia. L'elemento distruttore fu in breve spento mercè il pronto accorrere dei vicini, ed il danno fu quindi limitato a L. 30.

Caduta di fulmini. Durante la notte dal 2 al 3 andante, in Comune di Fiume (Pordenone) scaricossi un fulmine nella stalla di certo S. D. e vi uccise due vacche danneggiando così per L. 450. — Altro fulmine, la mattina, del 3, diede fuoco ad una casa, in Comune di Drenchia (San Pietro al Natisone) passando poi per una stanza, ove stavano coricati 8 individui, che rimasero illesi. Le fiamme furono domate stante il sollecito soccorso di quelli terrazzani.

Arresti. I Reali Carabinieri di Meduno arrestarono un individuo per questua. — Gli Agenti di p. s. di Udine ne arrestarono uno per furto, ed un altro per percosse al proprio genitore.

Schiamazzi notturni. Gli stessi agenti, la notte dal 7 all'8 corr. contestarono 7 contravvenzioni per canti e schiamazzi, altre due ne contestarono nella decorsa notte.

FATTI VARII

Cavallette a Smirne. Scrivono da Smirne che nei dintorni di quella città sono comparse le cavallette in grandissima quantità facendo immensi guasti alle campagne.

Probabilità di trichinosi nei pollami. L'*Altpreussische Zeitung* ci racconta un fatto forse troppo isolato, ma il quale, se venisse accertato, sarebbe rilevantissimo e proverebbe come anche il pollame non è esente dalla trichina. Una famiglia ebraica ortodossa, residente in Dessau, sarebbe stata colta da malattia trichinosa senza che veruno dei suoi componenti assaggiasse carne suina; e la colpa della malattia l'attribuiscono ad un disgraziato volatile digerito da loro poco prima dell'accaduto. Una scientifica investigazione perciò non sarebbe superflua su codesta ipotesi.

Viva la pipa! Le ultime notizie recano che il Veneto, d'ogni parte, al grido di *Viva la pipa!*, organizza una terribile crociata contro... gli infami zigari della Regia. A Padova, sulle cantonate, si legge la seguente apostrofe: *A chi fuma zigari di giorno, si daranno bastonate di notte.* Ci è forza, efficacia e spirito! A Rovigo la stessa intimazione, ma in più mite forma: *Cittadini! Non fumate zigari dal 1 Luglio, imitando Milano.*

A Mira poi *molti fumatori* hanno pubblicato coi tipi del Longo un manifesto a lettere di scatola, nel quale *pregano* i cittadini a imitare i connazionali di Milano e d'altre città, astenendosi assolutamente dal fumare qualunque genere di zigari della Regia, fino a che non verrà effettuato un miglioramento nella confezione e ciò per dare alla Regia stessa, toccandola sul debole, una lezione severa, giusta e sacrosanta.

Dunque a Mira *si prega*, a Rovigo *si impone*, a Padova *si minaccia*, e a... Udine *si fuma*.

Contro l'idrofobia. Recentemente un veterinario parigino si lusingava di aver trovato il vero antidoto per combattere questa fatal malattia. Onde ciò provare, il detto veterinario inoculò a 16 cani il virus infettante. Di tali cani otto furono abbandonati al caso; gli altri vennero curati col processo che si vuole esperimentare. Dopo pochi giorni i primi morirono tutti d'idrofobia; gli altri sono ancor vivi, anzi in corso di guarigione, almeno apparente. Se questa verrà raggiunta e potrà esser mantenuta, senza dubbio l'esperimento qui sopra riferito acquisterà un valore della più grande importanza, in quanto che varrà di certo a dar lume, onde conseguire risultati più sicuri e più soddisfacenti. (*Persev.*)

CORRIERE DEL MATTINO

Si direbbe che i diplomatici raccolti a Berlino dovessero lasciare quella città tutti paghi dell'opera loro; ma pure non sembra, che abbiano la coscienza sicura.

Non è ben certo ancora, se gli Slavi annessi all'Austria sieno contenti e si parla ancora di qualche resistenza da quella parte. Semente di future discordie!

Pare che ai Greci si conceda qualche annessione; è un antipasto per stuzzicare l'appetito. Non si vuole però dare loro l'isola di Creta, e si dice che l'Inghilterra prenderà per sè l'isola di Cipro e farà una lega difensiva ed offensiva colla Turchia per i suoi possessi dell'Asia. Ecco adunque lo scopo dell'Inghilterra: opporsi alla Russia in Asia e prendersi una nuova stazione tra l'Asia Minore e l'Egitto. Si dice che presidierà Cipro co' suoi Indiani di Malta.

Ultimo risultato. Il Mar Nero russo, l'Adriatico austriaco, il Mediterraneo inglese. Bismarck se ne lava le mani e va ai bagni di Kisingen, persuaso che se avverranno delle lotte in appresso, egli potrà rimanere in disparte a fare la parte di Mefistofele. Ciò non lo riguarda. L'Italia ha i trionfi del Doda: e gli bastano!

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Milano: È riuscita la lista costituzionale, meno due della democratica. Nel suburbio furono eletti gli avversarii. Furono sottratte cinquanta schede in una Sezione. Si procede. Anche a Lodi vinsero i costituzionali.

— S. M. il re fu leggermente indisposto, ma ora è totalmente ristabilito, e si prepara ad abbandonare Roma.

La sua partenza per la Spezia è imminente. Vo l'accompagnerà probabilmente S. M. la Regina. Le LL. MM. dopo il varo del *Dandolo* proseguiranno il viaggio per Torino, dove arriveranno in forma ufficiale. La maggior parte dei corazzieri sono partiti per quella volta.

Il treno parlamentare dei deputati, dei senatori e della stampa partirà per la Spezia mercoledì a mezzogiorno.

Prevalgono nel Senato disposizioni concilianttissime riguardo al macinato, quando però il Ministero non pretenda con speciali proposte di imporre un termine perentorio o d'ingiungere una discussione immatura. Si desidera che la legge percorra regolarmente gli Ufficii, e si lasci il tempo di maturare le risoluzioni. Quando il Ministero si conducesse diversamente, si prevede una situazione difficilissima.

— La *Riforma* attribuisce all'on. Seismit-Doda il merito della ricostituzione della sinistra, e incoraggia il Ministero ad escludere gli elementi di destra.

S. M. il Re designò il generale Menotti per rappresentarlo ai funerali della Regina di Spagna a Madrid.

Stassera partono moltissimi deputati. Probabilmente domani mancherà alla Camera il numero legale.

— Il progetto di legge sulla tassa del macinato è stato presentato al Senato.

Credevasi che il governo avrebbe chiesto venisse trasmesso alla giunta permanente di finanza. Invece l'onorevole presidente del Senato ha dichiarato di trasmetterlo all'esame degli ufficii.

Prevedesi che il Senato non discuterà il progetto di legge summentovato in questo scorcio di sessione. (*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Serajevo 7. La notizia della prossima occupazione austriaca produsse un timor panico nella popolazione.

Venne chiuso il bazar; frotte di Turchi armati si aggruppano nelle vie e fraternizzano coi cristiani.

Fu fatta una dimostrazione popolare davanti la caserma contro il comandante militare che fu costretto a dimettersi.

I tumulti minacciano di estendersi fino alle truppe che trovansi concentrate alle frontiere austriache.

Kragujevatz 7. La Skupcina elesse a presidente il senatore Matic.

Nuova Jork 7. Gravi sono le notizie che giungono sulla guerra indiana. Gl'Indiani s'avanzarono verso il Nord. Una forte colonna tentò di oltrepassare Columbia. La città di Canon City è circuita dagl'indiani. Tutto il territorio è nella massima agitazione.

Berlino 8. L'articolo di fondo della *National Zeitung* dice: La grande opera è compiuta; il successo del Congresso è assicurato, la pace del mondo suggellata. Il mondo deve gratitudine alle prestazioni della diplomazia. Se i risultati positivi non soddisfano, si pensi alle conseguenze di un insuccesso e si riconoscerà che il 6 luglio segna una data di benedizione negli annali dell'Europa.

Palermo 8. La scorsa notte il brigante Reina, vedendosi circondato dalla forza pubblica abbandonò il ricattato Sparaccio, che presentossi stamane all'Autorità di Alessandria della Ricca.

Parigi 8. Risultato delle elezioni: eletti 17 repubblicani e 3 conservatori, 2 ballottaggi.

Berlino 8. Il principe Bismark è intenzionato di partir sabato per Kissingen.

Londra 8. Il *Daily Telegraph* reca: Beaconsfield comunicherà oggi al Congresso aver la Regina conchiuso un trattato difensivo col Sultano sulla base della futura conservazione della stretta integrità dell'impero asiatico della Porta. L'integrità del territorio ottomano nell'Asia minore verrà, in forza del trattato, protetta colle forze inglesi contro qualsiasi aggressione, in vista di che il Sultano accorda all'Inghilterra il diritto di occupare Cipro. L'occupazione avrà luogo immediatamente e probabilmente con truppe indiane.

Kragujevac 8. Il discorso della Corona letto ieri dal principe fu accolto con plauso. In esso il principe accenna allo scopo della guerra, ringrazia, le milizie e la nazione per l'abnegazione dimostrata, accentua i risultati della guerra e attende con sicurezza dal Congresso il riconoscimento dell'indipendenza della Serbia e coll'ingrandimento territoriale un miglioramento nelle condizioni degli altri paesi serbi. La Serbia indipendente e ingrandita prenderà maggiore sviluppo nel campo delle comunicazioni, del commercio e della economia nazionale. Il discorso chiude invitando la Skupcina a limitarsi ai lavori urgenti, chiede venga votato il bilancio e approvate le leggi emanate durante la guerra, la legge sugli invalidi e la riorganizzazione dell'esercito stanziale.

ULTIME NOTIZIE

Roma 8. (Senato del Regno) Approvasi il progetto per la proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Firenze ed altri progetti d'importanza secondaria.

Conforti a nome del ministro delle finanze presenta il progetto sul macinato e la legge generale sul bilancio.

Il Senato verrà convocato a domicilio.

— (Camera dei Deputati) Il Presidente annunzia la morte avvenuta stamane in Livorno dell'on. Colonna Di Cesarò deputato del collegio di Aragona, ne commemora il patriottismo ed i servigi resi alla causa liberale e ne deplora la perdita.

Laporta, Morana, La Cava, Minervini, Fambri, Zanardelli (a nome del governo) Nocito, Martini, Borruso, Cordova ed Ercole si associano ai sentimenti espressi dal presidente e dietro proposta di alcuni di essi la Camera approva che siano significate le condoglianze sue alla famiglia, al Consiglio provinciale di Messina del quale il defunto ora presidente ed al sindaco di Aragona, e che una rappresentanza della Camera assista ai funerali.

Dovrebbesi poscia, secondo l'ordine del giorno, continuare la discussione incominciata ieri del progetto concernente l'estensione della legge di reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica, ma per lo scarsissimo numero dei presenti e in considerazione che tale schema non andrebbe in vigore che in principio del 1879, Fabrizi Nicola chiede che la discussione del progetto venga rinviata a novembre.

La Camera acconsente e si rinvia pure la discussione d'altri progetti inscritti all'ordine del giorno.

Procedesi non pertanto all'appello nominale per constatare che la Camera non è in numero e risultando che non lo è la seduta viene sciolta con riserva di convocare i deputati a domicilio.

Bukarest 7. Nei distretti vengono organizzate petizioni per invitare il governo a resistere alle decisioni del Congresso di Berlino se riesciranno contrarie agl'interessi ed ai diritti della Rumania. Anche i giornali invitano il governo a non cedere che alla forza. Lo spirito pubblico è agitatissimo per la cessione della Bessarabia.

Algeri 8. La morte dell'Imperatore del Marocco è smentita; il suo stato è migliorato.

Berlino 8. E' smentito che la Germania abbia comperato un porto nel Marocco.

Berlino 8. Si ritengono come esauriti i lavori principali del Congresso. Batum rimane alla Russia, e verrà dichiarata portofranco. Nell'odierna seduta, alla quale presero parte tutti i delegati, e che cominciò alle ore 2 1/4, furono regolate anche alcune questioni di dettaglio relative a Batum. Nell'odierna e nelle successive sedute il Congresso dovrebbe occuparsi del programma dei lavori di dettaglio delle commissioni. Si attende per giovedì o sabato la sottoscrizione del trattato e del protocollo finale.

Pera 8. Le decisioni del Congresso hanno prodotto nella capitale turca non poca agitazione.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 6 luglio.* I grani nuovi continuano offerti con un ribasso di 50 centesimi per quintale, dal mercato scorso; i vecchi rimangono stazionari con poca roba disponibile. Meliga in lieve aumento con qualche domanda. Anche la segala è più ricercata con tendenze all'aumento. Avena stazionaria. Il riso continua nel ribasso con poche vendite

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 6 luglio

Frumento	(ettolitro)	it. L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 18.70	»	13.40
Segala (vecchia		» 16.70	»	—.—
Segala (nuova	»	» 11.45	»	12.15
Lupini	»	» 11.50	»	—.—
Spelta	»	» 24.60	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 9.25	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 23.—	»	—.—
« da pilare	»	» 20.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 11.50	»	—.—
Castagne	»	» —.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 8 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.55 a 82.65. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.61	L. 21.63
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.34 |—	» 2.36 |—
Bancanote austriache	» 2.32 1/2	» 2.33 |—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 80.40	a L. 80.50
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	» 82.55	» 82.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.61	a L. 21.63
Bancanote austriache	» 232.50	» 233.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

VIENNA dal 6 luglio al 8 luglio.

Rendita in carta	fior.	64.80	65.05
» in argento	»	66.90	67.10
» in oro	»	75.75	75.91
Prestito del 1860	»	113.75	114.—
Azioni della Banca nazionale	»	838.—	842.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	262.40	265.25
Londra per 10 lire sterl.	»	115.70	115.65
Argento	»	100.90	101.10
Da 20 franchi	»	9.26 1/2	9.27 1/2
Zecchini	»	5.47 |—	5.47 |—
100 marche imperiali	»	57.25 |—	57.15 |—

TRIESTE 8 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.45 |—	5.46 |—
Da 20 franchi	»	9.27 1/2	9.28 1/2
Sovrane inglesi	»	11.59 |—	11.60 |—
Lire turche	»	—.— |	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	101.55 |—	101.75 |—
idem da 1/4 di f.	»	—.— |—	—.— |—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05	3.10 pom.
» 9.17 p	8.22 » dir.	9.47 dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

Arrivi	Partenze
da Resiutta - ore 9.05 ant.	Per Resiutta - ore 7.20 ant.
» 2.24 pom.	3.20 pom.
» 8.15 pom.	6.10 pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Corrono voci poco confortanti sul mio conto... Vi furono perfino ceffi da ergastolo, a cui certo avrò dato qualche lezione d'onestà, che non si contentarono di susurrare in privato e, da vere canaglie, abituati ad avvoltolarsi nel fango, pur di far male a chi non è nelle loro grazie, s'insinuarono presso le Autorità e privati per discreditarmi.

Il mio disprezzo è superiore alle pessime azioni di quei rettili, che con la loro bava appestano la società, e da uomo onesto, quale so d'essere ritenuto presso le persone dabbene, ed a tutela del mio onore, mi sento il coraggio d'invitar tutti a provare con fatti, e non con chiacchiere, ed a quelle stesse Autorità e persone a cui *soffiarono*, quali azioni io possa aver commesse a danno della Casa presso cui sono impiegato.

Udine, 8 luglio 1878.

Chiaffredo Tribolo.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 534. — 1 pubb.

Provincia di Udine. — **Mandamento di Spilimbergo.**

Comune di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISO.

E' aperto il concorso al posto di mammana nel Comune di San Giorgio della Richinvelda fino al giorno 15 Agosto p. f.

L'annuo emolumento è di it. L. 400,00 previo l'obbligo nell'esercente di risiedere nel Capoluogo Comunale, di prestare la propria opera gratuitamente a tutte le famiglie povere del Comune e previo congruo compenso a tutte le altre che la invitano.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze al protocollo dell'Ufficio Municipale in carta da bollo corredate dei seguenti documenti.

a) Attestato di abilitazione all'esercizio di ostetricia.
b) Certificato di nascita.
c) Attestato di buona condotta politica morale.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 5 Luglio 1878.

Il Sindaco
Antonio Sabbadini.

N. 398. — 1 pubb.

Municipio di Ravascletto

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA

Ottenutosi nel termine dei fatali le offerte pel miglioramento del ventesimo sul prezzo di vendita dei legnami di questi boschi comunali, di cui il primo avviso 25 maggio 1878 n. 296, fatti dai signori Della Pietra Bortolo e Quaglia G. Batt., le quali portano a lire 8652.00 il prezzo di delibera del I lotto, a lire 7680.00 quello del II, ed a lire 4550.00 quello del III lotto;

si rende pubblicamente noto

che alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del corrente mese, si procederà all'esperimento definitivo di vendita di detti legnami, colle norme dell'avviso precedente.

Ravascletto li 5 luglio 1878.

Il Sindaco
DA POZZO ANTONIO

FABBRICA DI ACQUE GAZOSE E BOTTIGLIERIA

di M. Schönfeld

in Udine Via Bartolini n. 6

Acque Gazose e Selz di Qualità perfetta senza eccezione.

PREZZI AL DETTAGLIO.

Gazose e bibite all'acqua di Selz di variate qualità cent. 15

(Colle bibite all'acqua di Selz si somministra il Selz a volontà)

PREZZI PEI RIVENDITORI.

Gazose cent. 12 Selz Sifon cent. 05

STABILIMENTO MONTE ORTONE IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali Doccie calde e fredde

APERTURA 1 GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

G. N. OREL - UDINE

SPEDITORE E COMMISSIONARIO

con deposito BIRRA di PUNTIGAM, ACQUA di CILLI, VINO e GRANAGLIE

Scrittoio Via Aquileja N. 74 — Magazzini fuori Porta Aquileja CASA PECORARO.

Piano d'Arta

Lo ***Stabilimento Seccardi*** per la cura delle Acque Zolforose dette Pudie, viene aperto anche quest'anno sotto la direzione del sottoscritto. Aria pura ed elastica; località immune da malattie contagiose. Prezzi discretissimi come in passato.

Piano 15 giugno 1878.

PIETRO PICCOTTINI.

BAGNI DI MARE IN FAMIGLIA

col Sale Naturale di Mare, del Farm. MIGLIAVACCA, Milano

Questo sale già conosciuto per la sua efficacia contraddistinto dalle ***alghe marine***, ricche di ***Jodio e Bromo***, sciolto nell'acqua tiepida forma il bagno di mare. Dose (Kilg. 1.) per un bagno Cent. **40**, per 12 dosi L. **4.50**, imballaggio a parte. Sconto ai farmacisti e stabilimenti. Ogni dose è confezionata in pacchi di ***carta catramata***, e porta l'istruzione. Rifiutare il non misto allo ***alghe*** e non involto in carta ***catramata***. Deposito in **Udine** presso la Farmacia *Alla Speranza* Via Grazzano condotta **De Candido Domenico**.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 30.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

ACQUE PUDIE.

Albergo L. DEREATTI in Arta - Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni a sui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

IL CONDUTTORE E PROPRIETARIO
Dereatti Leopoldo.

VENDITA CARTONI

PER

SEME BACHI

graniti a pressione da una parte di varie qualità a prezzi di Fabbrica

presso i Frat. Tosolini

UDINE.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, i pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori bronciori, granchio, spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici del duca Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura N. 62,824. — Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter omai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che potè da principio tollerare, ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. — MARIETTI CARLO.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris; **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, farm.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **C... mona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

ANNO VII. — ANNO VII.

LA DITTA

KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA

E

ANTONIO BUSINELLO E COMP.

DI VENEZIA

Ponte della Guerra N. 5364.

Avverte che a tenore della Circolare 20 giugno 1878 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 2, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine presso il proprio rappresentante Sig. VALENTINO VENUTI E NIPOTE Via dei Teatri N.° 6.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

ACQUE PUDIE DI ARTA (Carnia)

STABILIMENTO PIETRO GRASSI

condotto da CARLO TALOTTI.

Stagione 1878 = Apertura 20 Giugno.

Lo stabilimento è posto nella miglior posizione e nel centro del Paese di Arta.

Buone stanze decentemente mobigliate, cucina nazionale, cibi semplici e sani quali si addicono alla cura; servizio pronto, bottiglieria e caffè in casa, vetture per la ferrovia e per gite di piacere. Massimo buon mercato.

Camera e vitto I^a classe L. 6,00
» » II^a » » 4,50

Proprietario e conduttore si lusingano vedersi onorati da molti concorrenti.

P. GRASSI e C. TALOTTI

— OCCASIONE FAVOREVOLE —

LIQUIDAZIONE

A datare dal 3 giugno corr. il sottoscritto ha posto in LIQUIDAZIONE il suo NEGOZIO di VETRAMI, TERRAGLIE, LAMPADE, PROFUMERIE ecc., sito in Mercatovecchio al N. 47. Il tutto con grande ribasso di prezzo.

G. A. TONINELLO

— GRANDE RIBASSO —

LIQUIDAZIONE

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci